



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

I.C. NANDO MARTELLINI



Festival Rodari 2020
XVI edizione online

Pinocchio

testo e regia di Andrea Monticelli
Compagnia Teatro del Drago di Ravenna

Materiale didattico a cura del Teatro Verde settore scuole/educazione

Teatro Verde – Circ. ne Gianicolense, 10 - Roma – teatroverderoma@gmail.com – 06 5882034
Facebook – Instagram – Twitter – Youtube



PINOCCHIO

Tecnica utilizzata: Attori, pupazzi, ombre

LO SPETTACOLO

Spettacolo di teatro di figura in cui immagini, musica e animazione si fondono creando un'atmosfera giocosa e piena di colore qual è il grande circo di Pinocchio... La scenografia e i pupazzi sono ispirati alle immagini di Alain Letort, artista francese che ha reso omaggio al famoso burattino di legno creando 12 tavole a china, colorate in seguito da Gianni Plazzi. La trama rispecchia i personaggi dei disegni, quali per esempio Geppetto, il Gatto e la Volpe, la Fatina, Mangiafuoco, creando "quadri e scene" indipendenti, come in un collage che voglia ripercorrere visivamente la famosa storia di Collodi. L'intero spettacolo si svolge nella parte centrale della scena, dove lo spazio teatrale ospita di volta in volta gli scarni elementi scenici, come per esempio la PORTA, il TEATRO dei BURATTINI, l'ALBERO, il CIRCO. Nello stesso spazio si muovono anche gli attori, accompagnatori fissi dei pupazzi, in una "animazione a vista" che è ormai parte integrante dell'espressione e della ricerca condotta negli ultimi anni dalla compagnia. I quattro attori diventano così fondamento dell'azione scenica, come se in carne e ossa fossero entrati, loro stessi, nel circo colorato della favola di PINOCCHIO.

L'AUTORE

Carlo Collodi, pseudonimo di Carlo Lorenzini (Firenze, 24 novembre 1826 – Firenze, 26 ottobre 1890), è stato uno scrittore e giornalista italiano. È divenuto celebre come autore del romanzo *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, più noto come Pinocchio. La prima metà apparve originariamente a puntate tra il 1881 e il 1882, pubblicata come *La storia di un burattino*, poi completata nel libro per ragazzi uscito a Firenze nel febbraio 1883. Racconta le esperienze accidentali - dannose e crudeli, ma attraenti e ricche di colpi di scena - di una marionetta animata, Pinocchio, scolpita da Mastro Geppetto, che si considera come suo padre. Molto più di un burattino che vuole diventare un bambino vero, più di un volto tondo nasuto di legno, più del protagonista di un libro "morale", Pinocchio è un'icona universale e una metafora della condizione umana. Il libro - che si presta a una pluralità di interpretazioni - è un capolavoro mondiale che ha ispirato centinaia di edizioni, traduzioni in 260 lingue, trasposizioni teatrali, televisive e animate, come quella di Walt Disney; ha reso nozioni largamente comuni idee come quella del naso lungo del bugiardo. Tra i giudizi favorevoli, quello di Benedetto Croce: «il legno, in cui è tagliato Pinocchio, è l'umanità»; reputò il libro una fra le grandi opere della letteratura italiana.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

I.C. NANDO MARTELLINI

I PERSONAGGI

GEPPETTO - (cap. II): «*Un vecchietto tutto arzillo*» intagliatore di legno, soprannominato «*Polendina*» per la sua parrucca color giallo-polenta e che somigliava a una polenta di granoturco. Entra nella bottega del suo amico maestr'Antonio perché ha avuto l'idea di fabbricare «*un burattino meraviglioso, che sappia ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali. Con questo burattino voglio girare il mondo, per buscarmi un tozzo di pane e un bicchier di vino*». Mastr'Antonio gli cede volentieri il tronco di legno parlante, dopo una baruffa tra i due causata dalla monelleria del pezzo di legno, che si divincola dalla presa di mastro Cielieja e cade addosso a Geppetto.

GRILLO PARLANTE - (cap. IV): Un grosso grillo «*paziente e filosofo*» che abitava nella casa di Geppetto da più di cent'anni. Ammonisce Pinocchio riguardo alle scappatelle che ha commesso, ricordandogli che i ragazzi che si ribellano ai genitori e abbandonano la casa del padre ne avranno da pentirsene e rimarranno ignoranti; il burattino tuttavia non ascolta le prediche del saggio Grillo e gli lancia un martello, che spiaccica al muro l'insetto.

MANGIAFUOCO - (cap. X): Il burattinaio del "Gran Teatro dei Burattini": «un omone così brutto, che metteva paura soltanto a guardarlo. Aveva una barbaccia nera come uno scarabocchio d'inchiostro, e tanto lunga che gli scendeva dal mento fino a terra: basta dire che, quando camminava, se la pestava coi piedi. La sua bocca era larga come un forno, i suoi occhi parevano due lanterne di vetro rosso, col lume acceso di dietro, e con le mani faceva schioccare una grossa frusta, fatta di serpenti e di code di volpe attorcigliate insieme.» Indispettito dallo scompiglio creato dall'arrivo di Pinocchio nel suo teatro, ordina ai suoi burattini di gettarlo nel fuoco per poter cuocere un arrosto di montone.

GATTO E VOLPE - (cap. XII): Due imbroglioni che campano di elemosina e raggiri fingendo di essere zoppi (la Volpe), e ciechi (il Gatto). Avendo incontrato Pinocchio che mostra loro incautamente le monete d'oro regalategli da Mangiafoco, decidono di rubargliele. Lo convincono a sotterrarle nel *Campo dei miracoli*, dove sarebbero secondo loro cresciuti alberi colmi di zecchini d'oro seminando monete.

FATA DAI CAPELLI TURCHINI - (cap. XV - chiamata anche **Fata turchina** o **Fata dai capelli turchini** dai lettori del libro di Collodi): «una bella bambina, coi capelli turchini e il viso bianco come un'immagine di cera, gli occhi chiusi e le mani incrociate sul petto» appare alla finestra della sua casa nel bosco «bianca come la neve» a Pinocchio, che stava disperatamente cercando un rifugio per sfuggire ai due assassini. Senza muovere le labbra, «con una vocina che pareva venisse dall'altro mondo», dice al burattino che erano tutti morti in quella casa, compresa lei, che aspettava la bara per essere portata via.

LUCIGNOLO - (cap. XXX): Il più svogliato e birichino compagno di scuola di Pinocchio. Il soprannome "Lucignolo" deriva dal «suo personalino asciutto, secco e allampanato, tale e quale come il lucignolo nuovo di un lumino da notte.» Pinocchio lo cerca per invitarlo a festeggiare la sua imminente trasformazione da burattino in un ragazzo in carne e ossa.



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

I.C. NANDO MARTELLINI



Dopo averlo cercato invano a casa sua, alla fine lo trova nascosto sotto il portico di una casa di contadini. Qui Lucignolo confessa al burattino di aspettare la mezzanotte per essere portato nel più bel paese di questo mondo: il "Paese dei balocchi", dove «non vi sono scuole: lì non vi sono maestri: lì non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai. Il giovedì non si fa scuola: e ogni settimana è composta di sei giovedì e di una domenica. Figùrati che le vacanze dell'autunno cominciano col primo di gennaio e finiscono coll'ultimo di dicembre. Ecco un paese, come piace veramente a me! Ecco come dovrebbero essere tutti i paesi civili!...» Lucignolo chiede a Pinocchio di partire con lui.

LABORATORIO MANUALE



COSTRUIAMO UNA MARIONETTA

Occorrente:

- rotoli finiti di carta igienica
- Tappi di bottiglietta di plastica
- Cartoncini
- Pennarelli
- Filo da cucito fino
- Spago o filo spesso
- Bastoncino per legare i fili e manovrare la marionetta
- Colla
- Nastro adesivo trasparente

Per prima cosa ritagliate le mani e la testa della vostra marionetta: per far ciò disegnatele su un cartoncino e ritagliateli. Potete usare anche due cartoncini di colore diversi e usare la tecnica del collage (come nell'immagine qui sopra), poi rifinite con un pennarello i particolari (volto, occhi, naso, bocca...).

Ricoprite il rotolo di carta igienica con il cartoncino colorato che avete scelto per la testa. Attaccate con la colla la testa e con il filo spesso gli arti al corpo (le mani che avete ritagliato dal cartoncino e i tappi di bottiglia per piedi.)

ATTENZIONE: per attaccare le mani al filo potrebbe servire un pezzetto di nastro adesivo trasparente, per attaccare i piedi si può bucare il tappo al centro e fissare il filo spesso con un nodo.)

Fissate allo stesso modo del filo spesso anche i fili sottili per controllare la marionetta e attaccatene l'altra estremità al bastoncino. Aggiungete anche un filo per sostenere il corpo e la marionetta è pronta!

Provate a manovrarla, all'inizio può sembrare complicato, ma con un po' di esercizio diventerete dei marionettisti provetti!

GIOCO TEATRALE LE MARIONETTE

Delimitate uno "spazio scenico", nel quale si entra in silenzio, uno per volta, in atmosfera "sospesa": Potete giocare a questo gioco in qualsiasi ambiente (palestra, cortile, aula, corridoio...) purché definiate uno spazio diverso dallo spazio quotidiano (potete, ad esempio, segnare a terra un rettangolo con del nastro carta).
Preparate una musica per accompagnare il lavoro.

I bambini partecipanti si dividono a coppie: uno farà il marionettista, l'altro la marionetta.

Il bambino che fa il marionettista avrà il compito di immaginare dei fili che muovano la sua marionetta e di provare a manovrarli; il bambino che fa la marionetta dovrà cercare di seguire il più possibile i movimenti del proprio burattinaio e di interpretarli.

Guidate il lavoro chiedendo di cominciare da i fili sulle mani, poi dalla testa e dal bacino, poi dalle ginocchia (si può cominciare ad esplorare lo spazio) e poi liberamente, provando a riprodurre dei gesti convenzionali (salutare, sbadigliare, starnutire, inchinarsi...).
Poi si può fare a cambio: i marionettisti diventano marionette e viceversa.

Il passo successivo è provare a fare delle piccole scene improvvisate con due coppie, in cui i burattinaio parlano e muovono la propria marionetta come se stesse parlando lei stessa. È un esercizio un po' difficile ma molto divertente, e può riservare grandi sorprese.



CURIOSITÀ

I PICCOLI DI PODRECCA

Vittorio Podrecca (Cividale del Friuli, 1° luglio 1883 – Ginevra, 5 luglio 1959) è stato un impresario e regista italiano del teatro delle marionette.

Nel 1914, fondò la compagnia di marionette I Piccoli (della quale fu contemporaneamente impresario e direttore) che ben presto, grazie alle numerosissime tournée all'estero, divenne celebre in tutto il mondo.

Il suo teatro, che arrivò a contare fino a mille marionette, portò sulla scena, di volta in volta, brevi opere musicali fatte talora appositamente (ad esempio, La bella addormentata nel bosco di Ottorino Respighi), riduzioni liriche o in

prosa, favole, caricature e bozzetti folcloristici italiani e stranieri, in una cornice scenica che si avvaleva di pittori divenuti poi notissimi (per esempio Enrico Prampolini).

Fra le marionette più celebri inventate da Vittorio Podrecca sono il soprano Sinforosa Strangolini e il pianista Piccolowsky; quest'ultimo chiudeva di solito il programma eseguendo al pianoforte una sonata, vero e proprio capolavoro della tecnica marionettistica. Dopo la sua morte il magazzino contenente numerose marionette, bozzetti e attrezzi vari, venne acquistato in blocco da Maria Signorelli che così riuscì ad impedirne la dispersione. Il Fondo Podrecca quindi fa parte della Collezione Maria Signorelli, una delle più grandi raccolte private esistenti in Europa di materiali attinenti il teatro di animazione.



Il Pianista Piccolowsky e Sinforosa Strangolini: <https://www.youtube.com/watch?v=3TFBXMcc9fg>

Il Circo: https://www.youtube.com/watch?v=xPRi5Edw_FE

Music Hall: <https://www.youtube.com/watch?v=qnihEBbOjj0>



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca
I.C. NANDO MARTELLINI



BIBLIOGRAFIA da leggere con i bambini

Pinocchio (1883), Carlo Collodi, varie edizioni

Olivia salva il circo (*Olivia save the circus*, 1994), Iac Falconer, Stoppani editore

FILMOGRAFIA

MARIONETTE: I PICCOLI DI PODRECCA

Il Pianista Piccolowsky e Sinfiora Strangolini: <https://www.youtube.com/watch?v=3TFBXMcc9fg>

Il Circo: https://www.youtube.com/watch?v=xPRi5Edw_FE

Music Hall: <https://www.youtube.com/watch?v=qnihEBbOjj0>

FILM SU PINOCCHIO:

Le avventure di Pinocchio, miniserie TV di Luigi Comencini, 1972

Pinocchio, cartone animato di Walt Disney, 1940

Pinocchio, film di Matteo Garrone, 2019